

Pretesto

Nel maggio 1996 sotto il patrocinio di diversi enti fu presentato un seminario di lavoro di tre giornate di studio per riflettere sulla porzione di città antistante la Fiera del Mare di Genova.

Ente Fiera, Autorità Portuale, Ente Porto, Comune di Genova, Università degli Studi di Genova promossero questa attività cogliendo la disponibilità di professionisti docenti e studenti di investire tempo e risorse per approfondire ed affinare gli strumenti di analisi sulla città ed in particolar modo su questa area di delicato confine che nella sua meravigliosa ambiguità ed incompiutezza ha saputo esprimere la significatività di un non-luogo contemporaneo. Pretesto di tutto e motore di un possibile cambiamento e maturazione dell'area fu il progetto dell'ente fiera di sostituire le vetuste palazzine che attualmente ne occupano gli uffici amministrativi e di relazioni pubbliche proponendo come programma dello studio la progettazione di volumi atti ad ospitare almeno le funzioni di cui si prospettava il dislocamento lasciando comunque liberi i candidati di integrare il programma in base alle indicazioni emerse dall'approfondimento dell'analisi sulla città. Dopo una prima giornata introduttiva durante la quale i rappresentanti degli enti promotori hanno illustrato le ragioni del seminario, i suoi scopi, e le modalità di lavoro e sono stati formati dei gruppi di lavoro composti da un numero variabile di studenti da uno a sette, siamo finalmente entrati nel merito del seminario analizzando la particolare conformazione della città e le singolarità dell'area di progetto i cui limiti erano indicati nella pensilina delle biglietterie progettata da Daneri nel 1958 e nel molo di Punta Vagno rispettivamente a ponente e levante e in corso Marconi a nord. Da subito le prime analisi sulla morfologia dell'area e sulle influenze non trascurabili della trama dei manufatti edilizi a contorno hanno sottolineato la peculiarità dell'area nel panorama genovese sia sotto il profilo dimensionale che sotto quello delle sue potenzialità.

Il programma progettuale da me formulato consisteva nell'approccio sistematico a differenti scale di cinque parti componenti il progetto: il possibile intervento consisteva infatti in un edificio-monolite, una grande piazza attrezzata, un parcheggio meccanizzato, una passeggiata a mare ed un nodo di interscambio passeggeri; cinque elementi che sviluppati dalla scala più minuta del particolare costruttivo all'analisi urbanistica venivano a formare un organismo in grado di inverte le potenzialità dell'area. Tale progetto sviluppato in qualità di programma fino alla scala 1:300 durante il seminario cerca ora in questa tesi di laurea di sviluppare le sue ragioni fondative e di disvelarsi alla scala progettuale.